

EPATITE C E CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

L'essenziale in breve

IMPRESSUM

Editore

Infodrog – Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze

Su mandato e in collaborazione con

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Unità di direzione Prevenzione e assistenza sanitaria

Contatto

Infodrog – Centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze

office@infodrog.ch | www.infodrog.ch | www.hepch.ch

Data di pubblicazione

Settembre 2024

Indirizzi di comanda

www.bundespublikationen.admin.ch - Numero della pubblicazione: 311.362.i

www.hepch.ch

Versioni linguistiche

Questa pubblicazione è disponibile in italiano, in francese e in tedesco.

Versione digitale

Tutte le versioni linguistiche di questa pubblicazione sono disponibili in formato PDF su www.bundespublikationen.admin.ch e su www.hepch.ch.

Rilettura scientifica

Drssa Pascale Della Santa, spec. Medicina interna generale FMH, CFC medicina delle dipendenze, Les Toises Sion e membro SAMMSU

Realizzazione grafica e impaginazione

id-k Berna e Roberto Da Pozzo, Infodrog

©Infodrog 2024

INDICE

<i>I. Epatite</i>	4
Informazioni generali	4
Farsi vaccinare	7
<i>II. Prevenzione</i>	8
Vie di trasmissione	8
Safer Use	9
Safer Sex	10
Igiene delle mani	11
Profilassi Post-Esposizione (PEP) sul posto di lavoro	12
Situazioni a rischio	13
<i>III. Sottoporsi alle analisi</i>	14
Chi dovrebbe sottoporsi alle analisi?	14
Perché sottoporsi alle analisi?	14
Risultati delle analisi	16
<i>IV. Terapia</i>	17
Farsi curare	17
Copertura dei costi	18
Reinfezioni	18
Ulteriori informazioni	18

La brochure rientra nell'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di eradicare il virus dell'epatite C entro il 2030. Inoltre, il programma nazionale (NAPS) "Stop all'HIV, ai virus dell'epatite B e dell'epatite C e alle infezioni sessualmente trasmesse", adottato dal Consiglio federale alla fine del 2023, persegue, tra l'altro, l'obiettivo che non vi siano più nuove trasmissioni dei virus dell'epatite B e C entro il 2030.

Destinata ai professionisti dell'ambito delle dipendenze, questa brochure intende presentare le conoscenze di base sull'epatite C, con l'obiettivo che le trasmettano in seguito ai loro utenti, incoraggiandoli a sottoporsi alle analisi e, se necessario, a seguire una terapia farmacologica.

L'attenzione è rivolta principalmente all'epatite C, con informazioni puntuali su altre epatiti, poiché l'epatite C è una delle malattie croniche più frequenti tra le persone che fanno uso di sostanze.

I. Epatite

INFORMAZIONI GENERALI

L'epatite è un'inflammatione del fegato che può avere diverse cause; tra le più frequenti:

- l'infezione da uno o più virus epatici: epatite A (HAV), epatite B (HBV), epatite C (HCV), epatite D (HDV), epatite E (HEV);
- il consumo eccessivo di alcol;
- l'accumulo di grasso nel fegato dovuto al sovrappeso e/o ad un'alimentazione non equilibrata;
- alcuni disturbi del metabolismo;
- alcuni medicinali.

In Svizzera, a seconda degli studi, tra lo 0,1% e lo 0,4% della popolazione è infetta dal virus dell'epatite C. Circa un terzo di queste persone non è a conoscenza della propria infezione.

Tra i vari tipi di epatite, l'epatite C rappresenta la malattia cronica più frequente tra le persone che si iniettano, inalano o sniffano delle sostanze, seguita dall'epatite B.

L'epatite B si trasmette attraverso il sangue e i rapporti sessuali. L'epatite C si trasmette attraverso il sangue, principalmente attraverso la condivisione di materiale di iniezione, d'inalazione o per sniffare delle sostanze (siringhe, cannucce, cucchiari, filtri, acqua, ...), ma anche attraverso atti sessuali (con contatto sanguigno), soprattutto tra uomini sieropositivi che hanno rapporti sessuali con uomini. Inoltre, se non si adottano misure di prevenzione, una donna affetta da infezione cronica da virus dell'epatite B o C può trasmettere il virus al figlio durante il parto.

Sintomi di un'infezione da epatite C

Un'infezione può essere attiva anche senza manifestare sintomi apparenti oppure si possono presentare dei sintomi moderati o non specifici. Tre quarti delle persone infettate dal virus dell'epatite C non presentano sintomi. Gli altri sviluppano i sintomi tra le sei e le nove settimane dopo l'infezione (o, al più tardi, sei mesi dopo). I sintomi principali sono perdita di appetito, dolori addominali, nausea e vomito, febbre e dolori articolari. Tra il 5% e il 10% delle persone infette sviluppa ittero.

Decorsi possibili dell'epatite C

- In circa il 30% dei casi, l'infezione si risolve spontaneamente entro sei mesi.
- Un decorso asintomatico (senza sintomi) è frequente e possono trascorrere 20 o 30 anni prima che i sintomi si manifestino.
- In un'epatite C cronica non curata, il tessuto del fegato (tessuto epatico) in stato di necrosi viene progressivamente distrutto e sostituito da tessuto cicatriziale, che compromette sempre più la funzionalità del fegato.
- Nel 5-30% dei casi, la progressione della malattia può portare ad una cirrosi del fegato (cirrosi epatica) che, se avanzata, comporta una grave compromissione delle funzionalità epatiche e aumenta il rischio di tumore al fegato (epatocarcinoma).
- L'epatite C cronica è attualmente la principale causa di trapianto del fegato.

L'epatite C cronica può compromettere anche altri organi oltre al fegato e può, ad esempio, aumentare il rischio di diabete o di linfoma.

L'epatite C è considerata cronica quando questa dura da più di sei mesi.

Le persone che potrebbero essere state infettate, in particolare le persone che si sono iniettate, hanno inalato (con pipe per crack/freebase) o sniffato delle sostanze, dovrebbero essere sottoposte al test per l'epatite C. Anche alcuni sintomi sospetti dovrebbero indurre a indagare sull'epatite C.

Una diagnosi precoce e i medicinali di ultima generazione permettono di guarire da un'epatite C ed evitare danni gravi al fegato.

Alle persone che fanno uso di sostanze per iniezione, inalazione (con pipe per crack/freebase) e per via nasale si consiglia di sottoporsi alle analisi per il virus dell'epatite C almeno una volta all'anno. Dopo ogni esposizione ad un rischio di infezione, si raccomanda di sottoporsi alle analisi, indipendentemente dal tempo trascorso dalle ultime analisi.

La vaccinazione contro le epatiti A e B è fortemente raccomandata per queste persone.

FARSI VACCINARE

Non esiste un vaccino contro l'epatite C, ma ne esiste uno contro l'epatite A e uno contro l'epatite B, raccomandati per le persone che si iniettano, inalano o sniffano sostanze. Ci sono anche dei vaccini combinati contro queste due epatiti. I vaccini contro le epatiti A e B sono ben tollerati e hanno un'efficacia tra il 95% e il 100%. Si raccomanda inoltre che queste persone si sottopongano a un controllo sierologico al termine del programma di vaccinazione, per garantire che la protezione contro il virus dell'epatite B sia efficace.

Le vaccinazioni contro le epatiti A e B sono raccomandate in particolare per le persone che fanno uso di sostanze per via endovenosa, inalatoria e nasale, per i detenuti, per le persone che lavorano a contatto con persone che fanno uso di sostanze psicoattive (personale medico e infermieristico, personale dei laboratori di analisi mediche e del settore sociale, personale carcerario e agenti di polizia) e per gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini. La vaccinazione contro l'epatite B è raccomandata, tra gli altri, anche alle persone in stretto contatto con persone con un'epatite B attiva (test dell'antigene di superficie positivo, HBs) e alle persone che cambiano spesso partner sessuali¹.

¹ Ulteriori raccomandazioni relative all'epatite A e all'epatite B su: <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/gesund-leben/gesundheitsfoerderung-und-praevention/impfungen-prophylaxe/schweizerischer-impfplan.html>

II. Prevenzione

VIE DI TRASMISSIONE

L'epatite B si trasmette attraverso i fluidi corporei (soprattutto sangue e secrezioni genitali). L'epatite C si trasmette principalmente attraverso il sangue, con la condivisione di materiale di iniezione, d'inalazione o per sniffare delle sostanze (siringhe, cucchiari, filtri, acqua, pipe, cannucce), se questo è contaminato ed entra in contatto con pelle o mucose ferite.

Attenzione: poiché il virus dell'epatite C può rimanere attivo anche nel sangue secco, il materiale contaminato anche alcuni giorni prima può ancora trasmettere il virus.

La durata di sopravvivenza dei virus delle epatiti B e C nel sangue secco è in effetti di diversi giorni. In caso di dubbio, il sangue secco, anche in quantità minime, deve quindi essere trattato come potenzialmente infetto.

Il virus dell'epatite C non si trasmette invece attraverso:

- baci;
- tosse, starnuti;
- condivisione di utensili da cucina;
- contatti quotidiani (per es., stringere la mano, condividere i servizi igienici, ecc.).

La trasmissione per via sessuale del virus dell'epatite C è molto rara. Tuttavia, esiste un rischio in alcuni gruppi, come ad esempio gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini, soprattutto se positivi all'HIV.

SAFER USE

Consumo per via endovenosa

- Usare unicamente il proprio materiale di iniezione (siringhe, aghi e filtri) nuovo e sterile, anche in caso di *frontloading*, e non prestarlo o condividerlo mai con nessuno.
- Il filtro va utilizzato una volta sola, anche se usato dalla stessa persona e se contiene dei residui di sostanza: oltre a possibili virus, i filtri usati contengono spesso batteri e muffe che causano infezioni.
- Il recipiente adibito a preparare la miscela (per es., il cucchiaino) va pulito accuratamente e utilizzato unicamente per uso personale. La sua condivisione può trasmettere agenti patogeni (virus e batteri) che restano attivi e dunque contagiosi a lungo.
- Anche l'acqua, in contatto con il materiale contaminato, si contamina a sua volta.
- Lavarsi accuratamente le mani prima e dopo ogni consumo.

Utilizzare sempre il proprio materiale di iniezione sterile!

Fumare

- In caso di ferite alle labbra, anche di lieve entità, la pipa o il bocchino possono essere contaminati dai virus delle epatiti B e C o dall'HIV.
- Utilizzare sempre una pipa per crack/freebase e un bocchino personali; non prestarli o condividerli mai con nessuno.
- Lavarsi accuratamente le mani prima e dopo ogni consumo.

Il virus dell'epatite C può essere trasmesso anche fumando!

Utilizzare sempre il proprio materiale d'inalazione personale!

Sniffare

- Se la cannuccia o la banconota utilizzata è contaminata dal virus dell'epatite B o C o dall'HIV, si corre un alto rischio di infezione, poiché la mucosa nasale può essere facilmente lesionata.
- Utilizzare sempre solo la propria cannuccia (o eventualmente un post-it arrotolato) personale; non prestarla o condividerla mai con nessuno.

- Non utilizzare mai banconote arrotolate.
- Disinfettare la superficie su cui si preparano le "strisce" di sostanza.
- Lavarsi accuratamente le mani prima e dopo ogni consumo.

Il virus dell'epatite C può essere trasmesso anche sniffando!

Utilizzare sempre il proprio materiale personale per sniffare!

SAFER SEX

Il termine "safer sex" è stato originariamente sviluppato per la protezione contro l'HIV e si è ampliato nel corso degli anni e dei decenni. Oggi comprende anche la protezione dalle epatiti B e C, nonché da altre malattie a trasmissione sessuale. Questa complessità richiede raccomandazioni differenziate per la protezione della salute, che includano tutte le misure preventive e terapeutiche come la vaccinazione, la prevenzione farmacologica, le analisi e le terapie.

Informazioni complete sui rischi, sulla protezione dalle infezioni e sulle analisi sono disponibili sul sito www.lovelife.ch e il safer sex check fornisce raccomandazioni personalizzate per le persone che hanno rapporti sessuali.

Usare il preservativo durante i rapporti anali e vaginali se non si sa se la persona con cui si hanno rapporti sessuali può trasmettere l'HIV.

IGIENE DELLE MANI

I virus delle epatiti, come anche l'HIV, non si trasmettono con il semplice contatto delle mani, ad esempio con una stretta di mano. Tuttavia, altri virus e batteri sono spesso trasmessi dal contatto con mani non lavate. È quindi importante lavarle regolarmente e con cura. Questo vale sia per le persone che fanno uso di sostanze sia per il personale che entra in contatto con loro. Un documento con le informazioni più importanti dovrebbe essere disponibile in ogni istituzione.

Quando lavarsi le mani?

- Prima e dopo ogni consumo di sostanze;
- dopo ogni contatto con il proprio sangue, con quello di un'altra persona o con superfici e oggetti sporchi di sangue;
- di ritorno a casa;
- prima di preparare un pasto o prima di mangiare;
- dopo aver toccato alimenti non cotti (soprattutto pesce e carne);
- dopo aver utilizzato il gabinetto e dopo ogni contatto con le proprie feci o con quelle di qualcun altro;
- dopo aver accarezzato degli animali;
- prima di mettere o togliere le lenti a contatto.

Come lavarsi correttamente le mani?

- Utilizzare sapone e acqua calda corrente;
- lavare tutta la superficie delle mani (polso, dorsi, dita, sotto le unghie);
- sfregare le mani per almeno 20-30 secondi;
- usare un asciugamano pulito;
- nei gabinetti pubblici: usare solo asciugamani di carta monouso; chiudere il rubinetto con l'aiuto dell'asciugamano di carta e non direttamente con le mani pulite perché il pomello o la leva potrebbero essere contaminati.

PROFILASSI POST-ESPOSIZIONE (PEP) SUL POSTO DI LAVORO

Nel contesto professionale, la trasmissione del virus delle epatiti B e C come anche dell'HIV avviene in primo luogo in seguito a ferite da taglio e da punta, molto raramente a causa di una contaminazione della cute lesionata o attraverso schizzi sulle mucose e sulla congiuntiva.

- Il personale che rischia di essere esposto a sangue e che è in contatto con persone che si iniettano, fumano o sniffano delle sostanze dovrebbe essere vaccinato contro le epatiti A e B. Il personale già vaccinato dovrebbe sottoporsi alla titolazione degli anticorpi del virus dell'epatite B per stabilire se la vaccinazione è sufficiente.
- L'istituzione deve disporre di un protocollo per le situazioni di urgenza che deve essere conosciuto da tutto il personale e aggiornato ogni anno. Il protocollo deve includere le misure immediate, l'indicazione per una profilassi post-esposizione per l'epatite B e l'HIV, la diagnosi, la terapia, la presa a carico, l'obbligo di notifica e i numeri d'emergenza.
- L'istituzione deve poter risalire rapidamente alla situazione vaccinale di tutto il personale per non perdere tempo prezioso in caso di necessità di un'eventuale profilassi post-esposizione.
- Dopo un contatto con sangue infetto, la situazione deve essere chiarita al più presto da un medico che, se necessario, attuerà misure di profilassi. Esistono dei medicinali efficaci in grado di diminuire il rischio di infezione da HIV e dal virus dell'epatite B.
- Contro l'epatite C non esiste nessuna misura profilattica post-esposizione.

Ogni istituzione deve designare un medico o un centro medico d'urgenza al quale il personale può rivolgersi in caso di esposizione a materiale biologico potenzialmente infetto oppure di particolare rischio di infezione (per es., ferita da ago o morsi). Se è indicata una profilassi post-esposizione, questa deve essere iniziata il prima possibile (per es., vaccinazione o terapia farmacologica).

SITUAZIONI A RISCHIO

È molto importante contattare immediatamente un medico (generalista, d'urgenza o specialista in malattie infettive) al fine di discutere la procedura da seguire in caso di:

- ferita da ago;
- ferita da morso;
- contatto con la pelle lesa (eczema, ferita, ...) con sangue o liquidi biologici;
- contatto di mucose (occhi, bocca) con sangue o liquidi biologici.

Misure da adottare in caso di situazioni a rischio

- Stabilire se la persona fonte (la persona che potrebbe aver trasmesso un'infezione) è infettiva, sottoponendola a un esame del sangue e registrare i suoi dati personali. Se questo non è possibile, la persona fonte deve essere considerata infettiva.
- Determinare lo stato vaccinale (per l'epatite B) della persona esposta.
- Se indicata, la PEP deve essere iniziata il prima possibile.
- Prelevare un campione di sangue dalla persona esposta il prima possibile per verificare la presenza dei virus delle epatiti B e C e dell'HIV (per stabilire lo stato sierologico di base ed escludere un'infezione preesistente).
- In questo periodo, la persona esposta deve essere considerata potenzialmente infetta e dunque contagiosa. Deve quindi attenersi alle regole di prevenzione di trasmissione del virus, principi del Safer Sex compresi, e non deve donare sangue o allattare. Si suggerisce di annotare nel suo dossier che questa informazione è stata trasmessa.
- La persona esposta deve denunciare l'incidente all'assicurazione contro gli infortuni professionali competente.
- Se la persona esposta è stata considerata potenzialmente infettiva, è necessario effettuare un controllo sierologico tre mesi dopo l'esposizione per l'HIV e sei mesi dopo per le epatiti B e C.

Per ulteriori informazioni sulla PEP, consultare le raccomandazioni più recenti disponibili nel Bollettino dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP, [in francese](#) o [in tedesco](#)).

III. Sottoporsi alle analisi

Nel caso di un sospetto di un'epatite C è necessario sottoporsi alle analisi per rilevare l'eventuale presenza di anticorpi.

CHI DOVREBBE SOTTOPORSI ALLE ANALISI?

Si raccomanda di sottoporre alle analisi le persone che attualmente fanno uso di sostanze per via endovenosa, inalano o sniffano, le persone che lo hanno fatto in passato (anche solo una volta) e quelle che sono entrate in contatto con sangue attraverso aghi o altri utensili potenzialmente contaminati (per es., il personale infermieristico). Se il consumo di sostanze è regolare, le analisi dovrebbero essere effettuate almeno una volta all'anno. Dopo ogni esposizione ad un rischio di infezione, si raccomanda di sottoporsi alle analisi, indipendentemente dal tempo trascorso dalle ultime analisi.

PERCHÉ SOTTOPORSI ALLE ANALISI?

L'infezione dal virus passa spesso inosservata e senza sintomi. Questi possono manifestarsi anche anni o decenni dopo l'infezione. Il fegato può però subire dei danni anche in mancanza di sintomi. Prima si ha la diagnosi, prima si inizia la cura e più alte sono le possibilità di guarire ed evitare danni gravi. In caso di un consumo a rischio, è necessario sottoporsi al test una volta all'anno anche in assenza di sintomi.

Una persona che ha contratto il virus dell'epatite C, lo può trasmettere ad altre persone attraverso il sangue, anche se secco e/o in quantità minime. Per evitare qualsiasi rischio è quindi necessario curare le ferite con precauzione e non condividere mai:

- rasoio, tagliaunghie e spazzolini da denti;
- il materiale di iniezione (siringhe, aghi, filtri, acqua, cucchiari);
- il materiale di inalazione e di sniff (pipa, cannucchia);
- il materiale per la realizzazione di tatuaggi o piercing: esigere che il materiale sia imballato prima dell'utilizzo e non farne mai in prigione.

Si può aver contratto il virus dell'epatite C anche se ci si sente bene!

Si rischia di infettare altre persone se si è infetti!

Se si sospetta un'infezione da virus dell'epatite C, è necessario un test in grado di rilevare l'eventuale presenza di anticorpi.

Gli anticorpi costituiscono una reazione del sistema immunitario al virus e indicano che l'organismo è entrato in contatto con il virus. Tuttavia, dal solo test degli anticorpi non è possibile stabilire se l'infezione è in corso o è passata. Inoltre, gli anticorpi possono svilupparsi anche solo sei-nove settimane dopo l'infezione.

RISULTATI DELLE ANALISI

Se il test anticorpale non rileva anticorpi del virus dell'epatite C, significa che la persona non è stata infettata dal virus. Tuttavia, poiché gli anticorpi sono rilevabili solo da sei a nove settimane dopo l'infezione, se il rischio di infezione è recente, è necessario un test di laboratorio chiamato "reazione a catena della polimerasi" (PCR, dall'inglese *Polymerase Chain Reaction*). Questo test rileva l'eventuale presenza del virus nel sangue, anche pochi giorni dopo l'infezione.

La presenza di anticorpi indica che la persona è stata a contatto con il virus dell'epatite C. Il test PCR rileva l'eventuale presenza del virus nel sangue e quindi determina se l'infezione è ancora attiva. Se il virus non è più rilevabile nel sangue, l'infezione si è risolta spontaneamente (cosa che accade in circa il 30% dei casi) o in seguito alla terapia farmacologica. Se non si verifica una guarigione spontanea entro sei mesi, l'infezione viene definita cronica.

Possono essere necessari ulteriori esami, ad esempio per determinare lo stadio della fibrosi epatica o per individuare l'eventuale presenza di altre malattie al di fuori del fegato.

L'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) rimborsa i costi della visita medica e di eventuali esami successivi.

In caso di infezione da virus dell'epatite C, è possibile prevenire gravi danni al fegato o il cancro al fegato assumendo i farmaci che permettono di guarire dall'epatite C in due o tre mesi.

IV. Terapia

FARSI CURARE

L'epatite C è la malattia cronica più frequente tra le persone che fanno uso di sostanze, con un tasso di mortalità per danni al fegato superiore a quello della popolazione generale. È quindi molto importante che queste persone siano particolarmente ben informate, soprattutto in caso di infezione accertata, sulle possibilità di una terapia semplice ed efficace.

Tutte le persone con un'epatite C cronica possono essere curate, indipendentemente dal grado di avanzamento della malattia (fibrosi) e dal consumo di sostanze illegali o di alcol.

L'ultima generazione di medicinali per la cura dell'epatite C si contraddistingue per i vantaggi seguenti:

- tasso di guarigione molto elevato: oltre il 95%;
- facilità di assunzione: 1-3 pastiglie al giorno;
- pochi e leggeri effetti collaterali;
- breve durata della cura: da 8 a 12 settimane.

La terapia può essere prescritta e monitorata da qualsiasi medico (per es., medico curante o psichiatra) che, in caso di bisogno, può chiedere il supporto di uno specialista (in epatologia, gastroenterologia, malattie infettive o in medicina delle dipendenze con esperienza nel trattamento dell'epatite C).

Le persone con un'epatite C cronica possono essere curate indipendentemente dal grado di fibrosi e indipendentemente dal consumo di sostanze illegali o di alcol. La terapia è presa in carico dall'assicurazione di base.

COPERTURA DEI COSTI

L'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) rimborsa:

- i costi delle visite mediche e di eventuali esami così come dei medicinali, indipendentemente dal grado di compromissione del fegato e di un eventuale uso di sostanze illegali o di alcol;
- il vaccino contro l'epatite A e il vaccino contro l'epatite B per le persone che fanno uso di sostanze (il vaccino combinato non è tuttavia rimborsato dall'assicurazione di base), per le persone con malattie epatiche e per gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini. Il rimborso non è previsto in caso di viaggi. Se l'indicazione è professionale, il vaccino è a carico del datore di lavoro.

I test per le persone senza sintomi non sono rimborsati.

REINFEZIONI

- Anche se gli anticorpi contro l'epatite C sono rilevabili a vita, non si sviluppa un'immunità contro l'epatite C; una guarigione spontanea o una cura terminata con successo non proteggono quindi da una nuova infezione.
- Le regole della prevenzione e del Safer Use devono quindi essere sempre applicate.

Le reinfezioni con il virus dell'epatite C sono possibili in qualsiasi momento, anche dopo la fine di una cura terminata con successo!

ULTERIORI INFORMAZIONI

- www.hepch.ch: sito di Infodrog sul tema dell'epatite C per professionisti dell'ambito delle dipendenze con informazioni e materiali
- www.bag.admin.ch: pagina sull'epatite C dell'UFSP
- www.bag.admin.ch: pagina sul Programma nazionale (NAPS) "Stop all'HIV, ai virus dell'epatite B e dell'epatite C e alle infezioni sessualmente trasmesse dell'UFSP"
- www.epatite-svizzera.ch: sito dell'associazione Epatite Svizzera con informazioni e materiali sulle epatiti
- www.hepcare.ch: sito dell'associazione Epatite Svizzera con informazioni e contatti per sostenere i medici di base nell'esecuzione delle terapie per l'epatite C

hepatitis C

Lass dich testen! Fais-toi dépister! Fai le analisi!

VIE DI TRASMISSIONE DELLE EPATITI

	B	C
 CONDIVISIONE PIPA - BOCCHINO - CANNUCCIA	•	•
 CONDIVISIONE AGO - FILTRO - CUCCHIAIO - ACQUA	•	•
 RAPPORTI SESSUALI NON PROTETTI	•	•
 TRASFUSIONE DI SANGUE (PRIMA DEL 1990)	•	•
 DA MADRE A FIGLIO	•	•
 TATUAGGI E PIERCING (STRUMENTI NON STERILI)	•	•
 CONDIVISIONE POSATE E UTENSILI - BICCHIERI	-	-
 CONDIVISIONE SPAZZOLINI DA DENTI - RASOI	•	•

COSA PUOI FARE

 FARE DELLE ANALISI	•	•
 FARTI VACCINARE	•	-
 FARTI CURARE	•	•

hepatitis C

Lass dich testen! Fais-toi dépister! Fai le analisi!



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

info
drog

Centrale nazionale di
coordinamento delle dipendenze